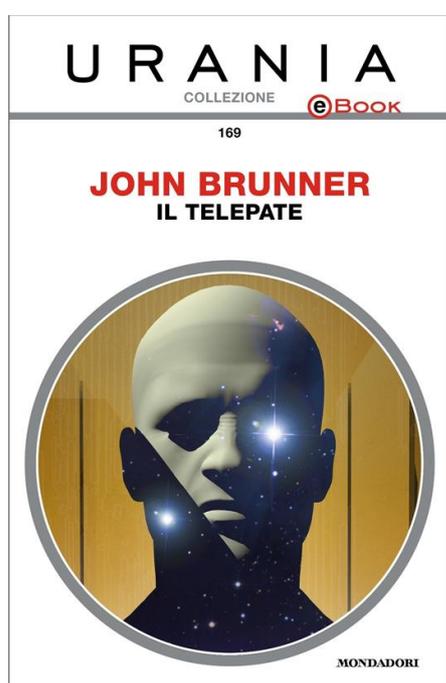


RECENSIONE DI DARIO CHIOLI A:

*John Brunner, Il telepate (The Whole Man, 1964), trad. Ugo Malaguti, Mondadori, Milano, 2017, pp. 224*



John Kilian Houston Brunner (1934-1995)

Un classico della fantascienza inglese. In un imprecisato futuro, Gerald Howson, un uomo nato deforme e fisicamente assai limitato, scopre di avere grandi doti telepatiche e in tal modo esce dal suo disadattamento e viene coinvolto in un istituto che raccoglie persone con le stesse qualità al fine di influenzare positivamente il mondo, guarendo gli squilibri, rinnovando le energie psichiche, neutralizzando le psicosi più gravi. Questa attività lo pone in rapporto con una quantità di situazioni inconsuete e lo sottopone a rischi notevoli ma è anche il tramite per cui, nell'empatia con gli altri, lui riesce infine a raggiungere una sensazione di completezza (da cui il titolo originale: *The Whole Man*).

La descrizione dei sentimenti di un uomo che è dapprima escluso dalla comunione degli uomini ordinari e poi man mano si integra col mondo attraverso i suoi consimili telepatici e la sua penetrazione nella mente altrui, è molto coinvolgente e può portare a utili riflessioni.

31/07/2023